

**RISCHIO
BIOLOGICO**



Via Ponte San Giovanni, 36
67100 – Sassa (AQ)

P

PIANO PRIMO SOCCORSO

- SOSPETTO CASO CORONAVIRUS -

Art. 45 D. Lgs 81/08 e s.m.i.

P

S



Data: 12 Ottobre 2020
Revisione: 00

A cura di



Safety Services

Servizi integrati Sicurezza Ambiente e Qualità

Corso Vittorio Emanuele II, 23 - 67100 L'Aquila - Tel. e Fax 0862.27367 www.safetyservices81.com

INDICE

1. FIGURE COINVOLTE	3
• CORONAVIRUS – COSA FARE IN CASO DI SINTOMI	4
• Generalità	4
• Sintomi e complicazioni	4
• Complicazioni	4
• Trasmissione	5
• Periodo di Incubazione dei Coronavirus	5
• Fattori di rischio	5
• Prevenzione	6
• Contatto stretto ad alto rischio di esposizione (definizione integrata secondo le indicazioni internazionali)	6
• Indicazioni per il Datore di Lavoro (e suoi collaboratori)	6

1. FIGURE COINVOLTE

Firma

<i>Emissione:</i> Il Datore di Lavoro	Sig. Giampiero PALOMBELLA	_____
---	----------------------------------	-------

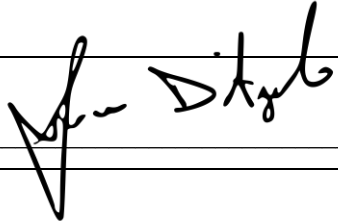
<i>Elaborazione:</i> Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Sig.ra Giuliana ROSONE	_____
---	-------------------------------	-------

Collaborazione: Il Medico Competente <small>lettere h), comma 1, art. 2 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</small>	Dott. Filippo SPAGNOLI	_____
---	-------------------------------	-------

Firma questo documento per presa visione e condivisione dei contenuti:

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	Sig.ra Fiorella SPAZIANI	_____
--	---------------------------------	-------

Il presente documento è stato elaborato e sviluppato con la collaborazione del:

Consulente esterno	Safety Services s.n.c. Corso Vittorio Emanuele II, 23 67100 – L'Aquila	
--------------------	---	---

Data, li 12 Ottobre 2020

• CORONAVIRUS – COSA FARE IN CASO DI SINTOMI

• Generalità

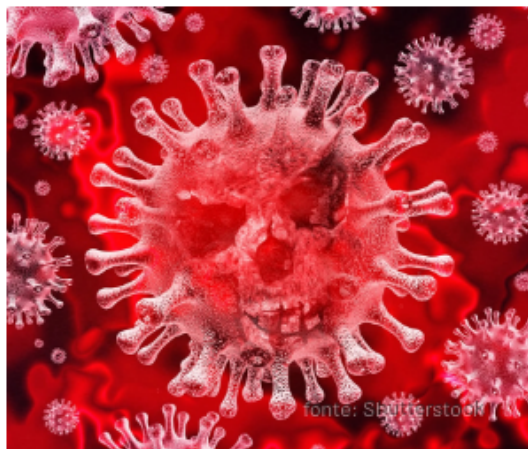
I **coronavirus** sono virus a RNA che, nell'essere umano, causano infezioni respiratorie lievi, nella maggior parte dei casi, e gravi, solo raramente.

Forniti di capsula e di dimensioni comprese tra gli 80 e i 160 nm, i coronavirus rientrano, insieme ai rhinovirus, ai virus influenzali e ai virus parainflenzali, tra i principali responsabili del raffreddore.

Quando infettano l'essere umano, i coronavirus causano solitamente sintomi quali naso che cola, mal di gola, tosse, cefalea e febbre.

Non esistono terapie specifiche contro i coronavirus, ma solo rimedi sintomatici; attualmente, peraltro, non esiste nemmeno un vaccino.

Nell'ultimo ventennio i coronavirus si sono imposti alle attenzioni del mondo per tre motivi: l'epidemia di SARS, tra il 2002 e il 2003, l'epidemia di MERS, tra il 2012 e il 2013, e la recente epidemia di SARS-CoV-2, iniziata a fine dicembre 2019.



Coronavirus

• Sintomi e complicazioni

Le infezioni da coronavirus inducono i sintomi del tipo indicato sul sito del Ministero della Salute: *"[...]i sintomi più comuni includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte."* Vi invitiamo a leggere l'approfondimento a proposito dei sintomi sul sito ufficiale del Ministero della Salute. Nella maggior parte dei casi, le infezioni da coronavirus presentano i sintomi classici osservati in occasione delle più comuni infezioni alle vie respiratorie, ossia:

- Naso chiuso e naso che cola;
- Tosse;
- Mal di gola;
- Febbre tra i 38°C e i 39°C;
- Infiammazione delle mucose nasali, della gola e dei bronchi;
- Cefalea;
- Perdita di appetito;
- Senso di malessere generale.

• Complicazioni

In genere, le infezioni da coronavirus riguardano le vie respiratorie superiori (dalla bocca e il naso fino alla trachea esclusa); tuttavia, non è escluso che l'agente infettivo virale possa raggiungere anche le vie respiratorie inferiori (dalla trachea ai polmoni) e causare bronchite o, peggio, una **polmonite virale**.

Il rischio di polmonite da coronavirus è maggiore nelle persone anziane, nei soggetti malati di cuore e nelle persone con un sistema immunitario debole; tale rischio, inoltre, dipende anche dall'aggressività del coronavirus infettante: per esempio, i coronavirus di MERS, SARS e COVID-19 si sono dimostrati capaci di provocare polmonite anche in persone in buono stato di salute (ed è il motivo per il quale sono temuti).

• **Trasmissione**

Come si trasmettono i Coronavirus?

La trasmissione dei coronavirus nella popolazione umana (cioè tra persona e persona) avviene principalmente in due modi:

- Attraverso l'inalazione delle goccioline volatili emesse dagli individui contagiati dal virus, quando parlano, starnutiscono, tossiscono o respirano.

Questa modalità di trasmissione è la più comune e quella che causa il maggior numero di infezioni.

- Attraverso il contatto fisico con mani, superfici, cibi od oggetti contaminati.

Per esempio, può risultare determinante: toccare pulsanti, telefoni, maniglie o servizi igienici oppure condividere stoviglie, posate ecc.

Ecco perché è importante conoscere le norme di prevenzione dal contagio del coronavirus.

Modalità di trasmissione dei coronavirus:

Dirette:

- Goccioline volatili dovute a starnuti, colpi di tosse, respiro ecc.

Indirette:

- Contatto con oggetti contaminati (telefoni, tastiere del computer ecc).
- Contatto con liquidi organici di un paziente (feci).

• **Periodo di Incubazione dei Coronavirus**

Per i coronavirus, il periodo di incubazione – ossia il lasso di tempo che intercorre tra l'esposizione a un agente infettivo e la comparsa dei primi sintomi – può variare da 1 a 14 giorni; mediamente, tuttavia, si attesta sui 5-7 giorni.

Durante il periodo di incubazione, diversi coronavirus, tra cui il coronavirus SARS e il SARS-CoV-2 sono **contagiosi**; in termini pratici, questo vuol dire che una persona infetta può trasmettere l'infezione ad altri, quando ancora i sintomi di questa non sono comparsi (e l'individuo che la sta incubando è apparentemente sano).

• **Fattori di rischio**

In generale, le infezioni da coronavirus sono più probabili durante la **stagione autunnale** o in **inverno**; tuttavia, è bene ricordare che i coronavirus possono infettare l'essere umano tutto il tempo dell'anno. Un altro fattore di rischio che incide fortemente sulla possibilità di sviluppare un'infezione da coronavirus è la stretta vicinanza con un individuo contaminato.

• **Prevenzione**

Attualmente non esiste alcun vaccino contro i coronavirus.

Esistono, però, dei comportamenti - consigliati anche dall'OMS e dall'ISS- che riducono, in maniera efficace, il rischio di infezione.

Tra i suddetti comportamenti, rientrano:

- Il lavaggio accurato (40-60 secondi) e frequente delle mani con sapone e acqua calda o con soluzioni a base di alcol, studiate appositamente per non irritare la pelle. Lavarsi le mani, infatti, elimina il virus;
- Se non si ha la possibilità di lavare le mani, non toccare occhi, naso e bocca;
- Evitare il più possibile il contatto con persone con un'infezione da coronavirus o con sintomi sospetti;
- In caso di starnuti o colpi di tosse, coprire con la piega interna del gomito o con un fazzoletto di carta, bocca e naso;
- Pulire con una certa frequenza le superfici maggiormente a contatto con le mani utilizzando una soluzione a base di cloro o alcol (esistono degli appositi disinfettanti).

• **Contatto stretto ad alto rischio di esposizione (definizione integrata secondo le indicazioni internazionali)**

- una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19;
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (es. stretta di mano);
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (es. toccare a mani nude fazzoletti di carta usati);
- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore di 15 minuti;
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (es. aula, sala riunioni, sala d'attesa, veicolo) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti, a distanza minore di 2 metri;
- un operatore sanitario o altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID-19 o personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei dispositivi di protezione individuale (DPI) raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei;
- una persona che abbia viaggiato seduta in aereo nei due posti adiacenti, in qualsiasi direzione, di un caso di COVID-19, i compagni di viaggio o le persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave o abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo determinando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).

• **Indicazioni per il Datore di Lavoro (e suoi collaboratori)**

Si riportano alcune indicazioni di natura operativa, eventualmente adattabili in considerazione del contesto specifico e delle esigenze delle singole realtà produttive, da mettere in atto anche se l'infezione da SARSCoV-2 non si è ancora manifestata nelle aree geografiche in cui l'azienda è operativa.

- La diffusione dell'infezione da SARS-CoV-2 rappresenta una questione di salute pubblica, pertanto la gestione delle misure preventive e protettive deve necessariamente seguire i provvedimenti speciali adottati dalle istituzioni competenti in conformità all'evoluzione dello scenario epidemiologico. In ragione di tale esigenza di tutela della salute pubblica, il Datore di Lavoro deve collaborare facendo rispettare i provvedimenti delle istituzioni competenti al fine di favorire il contenimento della diffusione del SARSCoV-2; in tal senso, anche la semplice diffusione interna delle informazioni e delle raccomandazioni prodotte esclusivamente da soggetti istituzionali costituisce uno strumento utile al contrasto dell'epidemia.
- Al fine di limitare i contatti tra le persone, riducendo le occasioni di aggregazione, si riportano alcune misure ritenute appropriate, da adottare qualora possibile anche dal punto di vista organizzativo ed economico (sono altresì possibili soluzioni alternative di pari efficacia):
 - favorire la modalità del lavoro a distanza (cosiddetto "lavoro agile" o "smart working");

- evitare incontri collettivi in situazioni di affollamento in ambienti chiusi (es. congressi, convegni), privilegiando soluzioni di comunicazione a distanza;
 - privilegiare, nello svolgimento di incontri o riunioni, le modalità di collegamento da remoto, o in alternativa dare disposizioni di rispettare il “criterio di distanza droplet” (almeno 1 metro di separazione tra i presenti);
 - regolamentare l’accesso agli spazi destinati alla ristorazione (es. mense), allo svago o simili (es. aree relax, sala caffè, aree fumatori), programmando il numero di accessi contemporanei o dando disposizioni di rispettare il “criterio di distanza droplet” (almeno 1 metro di separazione tra i presenti).
- Inoltre, si ritiene necessario che il Datore di Lavoro, in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione e con il Medico Competente, disponga misure rafforzative delle ordinarie norme di comportamento e corretta prassi igienica, sia a tutela dei lavoratori, sia degli utenti esterni (anche occasionali), quali:
 - evitare contatti stretti con soggetti che presentano sintomi respiratori senza adottare opportune precauzioni;
 - sensibilizzare al rispetto delle corrette indicazioni per l’igiene delle mani e delle secrezioni respiratorie, mettendo altresì a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani;
 - disporre una adeguata pulizia dei locali e delle postazioni di lavoro più facilmente toccate da lavoratori e utenti esterni.
 - Per la pulizia di ambienti non sanitari (es. postazioni di lavoro, uffici, mezzi di trasporto) dove abbiano soggiornato casi di COVID-19, applicare le misure di seguito riportate: a causa della possibile sopravvivenza del virus nell’ambiente per diverso tempo, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati da SARS-CoV-2 devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detergenti comuni prima di essere nuovamente utilizzati. Per la decontaminazione, si raccomanda l’uso di ipoclorito di sodio 0.1% dopo pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall’ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detergente neutro. Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti. Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale provvisto di DPI (filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe, e seguire le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI). Dopo l’uso, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto; quelli riutilizzabili vanno invece sanificati. Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari.

PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SINTOMI

In caso di sintomi sospetti meglio descritti in precedenza si raccomanda di:

- non recarsi dal Medico curante, **ma contattarlo telefonicamente** e rispettare scrupolosamente le disposizioni; se non viene considerato a rischio COVID-19 potrà continuare a lavorare;
- **NON** recarsi al Pronto Soccorso;
- **NON** recarsi presso gli sportelli o i servizi dell'Asl bensì contattarli telefonicamente ai numeri:
 - **118**
 - **1500** del Ministero della Salute
- Indossare la mascherina chirurgica;
- Il caso sospetto, se in grado, dovrà rientrare presso il proprio domicilio senza usare i mezzi pubblici ed attenersi a quanto comunicato dal proprio medico curante o dalle autorità competenti;
- Rimanere in una stanza chiusa, isolati rispetto al restante personale in attesa di disposizione dell'autorità competente (possibile prelievo con ambulanza e trasferimento presso il nosocomio più vicino);